



Marzo 2025

Notiziario n.132 - dei 4 Settori di Genova

“.....Parliamo ora di comunione: i discepoli di Emmaus sono in due, coppia o amici. Una volta ho sentito questa cosa che mi è piaciuta tanto: l'immagine dell'Arco in architettura, pensiamo anche a costruzioni antichissime romane, greche che sono lì da millenni e sostengono un grossissimo peso.

Pensate di spezzare a metà un arco: i due mezzi archi sono la cosa più fragile che possiamo immaginare. Ma se li riavviciniamo li attacchiamo tra loro diventano possenti.

Due fragilità che sostengono il mondo, se si mettono insieme. Questa può essere l'immagine di una coppia, ma anche della comunione fra di noi, fragilità che si mettono insieme, quell'insieme di due fragilità ha forza, sostiene.

Due fragilità sostengono il mondo e questa forza, che scaturisce dal fare comunione, la sento anche nell'episodio della visitazione di Maria ad Elisabetta.”

Tratto da audio relazione Marina Marcolini alla giornata dei 4 settori (43,27-45,31)

Facendo nostre queste parole e volendo essere noi stessi i protagonisti dell'immagine presentataci da Marina Marcolini, il prossimo 28 o 30 marzo con l'annuale evento delle Equipe di Formazione, avremo la possibilità di approfondire e condividere ulteriormente il tema affrontato nella Giornata dei 4 Settori.

Saremo come tanti blocchi di pietra uno diverso dall'altro, ma con un unico scopo: quello di “assemblarci” e di edificare tanti grandi archi: immaginari, ma solidi, possenti e duraturi nel tempo.

Se volete essere anche voi gli elementi costruttivi di questa serata, vi invitiamo, se non lo avete già fatto, ad iscrivervi alla Serata di Formazione entro il 15 marzo.

Ma veniamo a questo numero del Notizi-End.

Potrete leggere la raccolta delle idee, delle meditazioni e delle riflessioni emerse dal confronto tra i partecipanti dei gruppi che hanno animato il pomeriggio della Giornata dei 4 Settori.

Troverete una interessante testimonianza di una coppia dell' Equipe 118 che ci condivide l' esperienza vissuta partecipando alla Sessione di Assisi sulle nuove equipés.

Leggeremo poi le considerazioni, le motivazioni e le conclusioni che hanno caratterizzato la preparazione del Ritiro Spirituale di Quaresima da parte dell' Equipe 113.

Ci sarà poi il racconto di una coppia che, utilizzando l'opportunità offerta dall'iniziativa “Rome&Breakfast”, ha sperimentato l'accoglienza degli equipiers romani durante il loro pellegrinaggio giubilare nella città Santa.

Non mancheranno le usuali rubriche “pane e link per l'anima” con le recensioni dei libri e gli appuntamenti diocesani, e per finire il calendario con i prossimi appuntamenti del Movimento.

Buona lettura dalle CRC dei Settori di Genova

“L'essenziale è andare incontro a Cristo. Lo scopo delle END è conoscere Dio per meglio servirlo e amarlo”.

Padre Caffarel

Dal mattino....al pomeriggio...Risonanze dalla Giornata dei 4 Settori

La relazione e le testimonianze ascoltate durante la mattinata ci hanno riportato con rinnovata energia nelle nostre vite e nel nostro cammino di credenti. Nell'arco di poche ore le riflessioni e i pensieri si sono moltiplicati.

Li trascriviamo di seguito dopo averli riassunti e un po' sparpagliati...

Portare i pesi gli uni degli altri come coppie e come famiglie

La nostra parola d'ordine è INSIEME nelle difficoltà

Nel confronto e nella condivisione le difficoltà si ridimensionano

Fondamentale condividere gioie e dolori con gli altri

La speranza non ha radice nell'oggi

L'END è un movimento di coppie, ma ci sono anche altre modalità di vivere insieme

Oggi ci sentiamo in comunione con tutta la nostra équipe, che partecipa al completo

Il collante delle due metà dell'arco è l'amore

Liberare il tempo per dare senso alla giornata

Il Signore realizza sempre le sue promesse

L'amore che riceviamo dall'altro e dall'altra nutre la comunione

Associare l'umanità allo stile e al lavoro dell'orchestra

Avere cura l'uno dell'altra, amarsi, rispettarsi... magari non ci si sposa, ma comunque si è in comunione

Accostare la speranza alla provvidenza

I figli-bimbi piccoli come segno di speranza: nei momenti bui mi aggrappo a loro, che vanno oltre le circostanze infauste

Nella comunità si condivide l'autenticità della vita

Sospendere il giudizio ed essere presenti

Le testimonianze di oggi sono state degli angeli. Gli angeli ci aiutano a rialzarci.

L'équipe di base, il Movimento, la chiesa e lo Spirito Santo sono la spina dell'arco

L'orchestra lasciava intravedere un insieme di armonia, fatica e lavoro che non vedo nella Chiesa

Speranza è consapevolezza di non essere soli

Dedicare tempo a noi stessi e alla nostra coppia è un modo di dare testimonianza

Non smettere mai di cercare segni di speranza nelle cose che accadono

Godere delle piccole cose belle che ci sono sapendo che ci sono sempre, anche nei momenti difficili

Vivere la lentezza del tempo

Da soli si va veloci, ma insieme si va più lontano...

Camminare a tratti con il passo dell'altro, saper aspettare

La speranza non è ottimismo, ha radici altrove

Quello che condividiamo con il coniuge ha un valore inestimabile

La speranza è una bussola, un orientamento interno

La nostra regola di vita: condividere ciò che abbiamo vissuto di bello nella giornata

Sapere che nelle difficoltà arriva sicuramente qualcuno che ci aiuta, al quale dare fiducia

"Le forze buone" diventano la pazienza

Cerchiamo, insieme, di "essere" in modo che gli altri vedano, senza obbligare

La speranza è una condizione e una meta

L'immagine dell'arco è applicabile alla coppia oltre che all'équipe

Bisogna sempre avere fede, perché la risposta prima o poi arriva

Il cammino in équipe per noi è stato luce e speranza

Il sorriso è un segnale di speranza

L'idea delle forze benefiche che ci avvolgono mi sprona, in questo periodo faticoso della mia vita, a perdurare

La speranza si rafforza e lascia spazio alla gioia

C'è una speranza da costruire con chi non ha gli strumenti che abbiamo noi e conduce una vita ai margini, in una costante sofferenza

La nostra presenza così numerosa oggi è un segno di speranza concreta

Oggi il mio concetto di speranza è stato ribaltato. Devo ripensarci molto

La speranza come orientamento

Nella vita delle coppie che hanno testimoniato abbiamo visto Dio all'opera

La speranza è uno spiraglio di luce in tratti di buio

Le sollecitazioni di oggi mi hanno fatto ardere il cuore

Gesù non nomina mai la speranza. Il regno dei cieli è già qui, la speranza è una dimensione dello spirito, un suo frutto

Comunione è spezzarsi con gli altri con la consapevolezza che tutti abbiamo delle difficoltà

Saper rileggere la nostra storia a distanza ci aiuta a coglierne il senso

Ognuno può suonare il suo strumento, Dio è con noi e ciascuno dà il meglio di sé nella diversità.

A conclusione di questa raccolta di testimonianze e pensieri trascriviamo la citazione di Havel da cui tutto ha avuto inizio...

La speranza è qualcosa che abbiamo o non abbiamo dentro di noi: è una dimensione della nostra anima e, nella sua essenza non dipende da osservazioni sul mondo o da osservazioni sulla situazione. La speranza non è una previsione. E' un orientamento dello spirito, un orientamento del cuore, che va oltre il mondo immediato vissuto e trova radici altrove, al di là dei suoi confini.

La misura della speranza in questo senso profondo e forte, non è il nostro entusiasmo per l'andamento favorevole delle cose, la nostra volontà di investire in imprese chiaramente destinate al successo imminente, ma piuttosto la nostra capacità di impegnarci in qualcosa, perché è giusto e non solo perché è sicuro che avrà successo.

Più avversa è la situazione in cui dimostriamo la nostra speranza, più profonda è questa convinzione. La speranza, semplicemente, non è ottimismo. Non la convinzione che qualcosa andrà bene, ma la certezza che qualcosa ha un senso - indipendentemente da come andrà a finire.

Credo che la speranza più profonda e importante, l'unica che davvero può sostenerci, spingerci a compiere buone azioni e rappresentare l'unica vera fonte della grandezza dello spirito umano e del suo sforzo, provenga per così dire, "da altrove". Ed è proprio questa speranza che ci dà la forza di vivere e di continuare a tentare, anche in condizioni esteriormente così disperate come quelle che ci circondano.

Testo di Giorgio e Adriana Lodi

Camminiamo insieme per le strade del mondo

Assisi. La riunione di tutte le Equipe nuove d'Italia, che portano con sé il loro amore, i loro figli, la storia che li ha condotti a riunirsi in quei giorni nel medesimo luogo, accanto alla Porziuncola, a presentarsi, a cercare le parole giuste che in poco tempo rendano almeno l'idea su chi sono e perché si trovano lì. Prendersi il giusto spazio, ma concederne altrettanto a dei perfetti sconosciuti, che, sentono uniti da un filo invisibile, ma saldissimo, come quello dell'Equipe di Notre Dame.

Un programma assai denso, complesso da elaborare in un solo giorno. Musica, balli di gruppo, riflessioni, condivisioni importanti. Cosa ci portiamo dietro in una vita insieme? Quali sono gli accessori che dovrebbero essere posti nella valigia, al momento della partenza? Quelli che non la rendono troppo pesante, altrimenti si resta bloccati in aeroporto, ma anche quelli che non la rendono troppo leggera, altrimenti ci si perde?!

L'amore reciproco, che, giorno dopo giorno, diventa la decisione e l'impegno di prendersi cura, di fare il bene dell'altra persona, di sacrificare una parte di noi per l'altro.

La Fede, che guida la coppia verso un fine più grande di tutto, degli sposi, dei figli, il Fine che avvolge la famiglia. Consapevolezza che il matrimonio non è mai il rapporto tra gli sposi soltanto, ma che è frutto dell'operare silenzioso di Dio.

La Comunità, che, con la condivisione e la fratellanza, ci abbraccia lungo il percorso e, soprattutto, ci permette di abbracciarci e prenderci per mano l'un l'altro.

Il dovere di sedersi, che ci aiuta a capire dove stiamo andando e a virare, se è necessario.

Assisi sono anche le parole di una canzone:

"Chiudi gli occhi,

Immagina una gioia,

Molto probabilmente,

Penseresti a una partenza,

Ah, si vivesse solo di inizi,

*Di eccitazioni da prima volta,
Quando tutto ti sorprende e nulla ti appartiene ancora.
[...]
Nel mezzo c'è tutto il resto,
E tutto il resto è giorno dopo giorno,
E giorno dopo giorno è
Silenziosamente costruire,
E costruire è sapere,
È potere rinunciare alla perfezione.”*

Non tutti abbiamo avuto le stesse sensazioni, le stesse emozioni. Alcune coppie sono state più entusiaste, altre più affaticate, ma ciò che, in questa esperienza, ci ha uniti, è stata sicuramente la consapevolezza della nostra comunità, che non è “una volta al mese”, ma è amicizia, è affetto reciproco, è sapere che posso essere “io”, che desidero che possa essere “tu”, perché il tuo cuore è importante e lo maneggio come se fosse mio, come se fosse di mio marito, di mia moglie.

Grazie, 118-B e grazie a Monica e Stefano Sadowski che hanno fatto del loro pilotaggio ciò che siamo oggi e ciò che saremo in grado di costruire domani.

Testi di Gaia e Alan Drakovic Eq. 118 B

Preparare un Ritiro Spirituale– Un cammino comunitario di Equipe

La speranza dietro le grate: il cammino dell'Equipe 113 verso il ritiro quaresimale

La Quaresima è il tempo in cui il cuore si apre alla riflessione, alla conversione e alla speranza. Quando ci è stato chiesto di organizzare il ritiro quaresimale per le Equipe dei settori di Genova, come Equipe 113, sei coppie e il Don, abbiamo sentito forte la responsabilità di proporre un tema capace di parlare alle nostre vite e di metterci in discussione.

Ci siamo chiesti dove la speranza possa fiorire anche quando tutto sembra fermo, quando i confini sono rigidi, quando la libertà è limitata. Da qui è nata l'idea di dedicare il ritiro a "La speranza dietro le grate", un'immagine che ci ha colpito per la sua forza e il suo significato profondo.

Abbiamo pensato di lasciarci guidare da due testimonianze molto diverse tra loro, ma accomunate dalla stessa certezza: la speranza non è mai prigioniera:

Le voci di donne detenute nel carcere di Pontedecimo, che dentro il carcere hanno trovato la possibilità di riscoprire sé stesse e di dare un nuovo senso alla loro vita, di coltivare la speranza anche in una condizione di apparente chiusura.

L'esperienza delle suore carmelitane scalze, che vivono nella clausura, dietro grate che non sono segno di prigionia, ma di una libertà interiore cercata e vissuta pienamente in Dio. Questi racconti assieme ad altri spunti ci aiuteranno a riflettere su come la speranza possa germogliare anche nei luoghi più inaspettati, trasformando il tempo dell'attesa in un tempo di grazia. Abbiamo voluto costruire questa giornata attorno a momenti di ascolto, silenzio e preghiera.

Il "dovere di sedersi" sarà un passaggio fondamentale: fermarsi, lasciarsi interrogare, non avere fretta di rispondere, ma accogliere in profondità ciò che il Signore vuole dirci attraverso queste testimonianze.

Il ritiro culminerà nell'Adorazione Eucaristica, per sostare davanti a Colui che è il senso ultimo di ogni speranza, e nella celebrazione della Messa, segno del cammino di rinnovamento che ciascuno è chiamato a compiere. Organizzare questo ritiro è stato per noi un'occasione di crescita e di confronto. Il tema della speranza, vissuta dietro le grate del carcere o di un monastero, ha toccato le nostre vite prima ancora di essere condiviso con le altre Equipe. Ci ha ricordato che Dio non smette mai di aprire strade, anche dove l'uomo vede solo limiti e confini.

Questa è l'esperienza che abbiamo scelto di vivere e di proporre per il ritiro quaresimale, un cammino che ci accompagna verso la Pasqua con uno sguardo rinnovato, capace di riconoscere la speranza anche dove sembra più nascosta.

Auguriamo a tutti voi un santo cammino quaresimale

di Maria Vittoria e Gianluca Bertucci , Eq. 113 D

END & BREAKFAST in ROME

La Nostra Esperienza al Giubileo 2025 a Roma

Dal 18 al 20 gennaio 2025 abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile a Roma, in occasione del Giubileo.

La nostra avventura è stata possibile grazie all'iniziativa "END & Breakfast", promossa dalle END romane e concepita per incarnare lo spirito giubilare, accogliendo pellegrini e visitatori in un'atmosfera di calore e condivisione. Siamo stati ospitati gratuitamente da una coppia di Equipiers di Roma Claudia e Potito Maggiore, che ci hanno accolto nella loro casa con grande gentilezza e disponibilità. La loro ospitalità è stata un vero esempio di quello che significa vivere l'END: apertura al prossimo e condivisione.

Il nostro pellegrinaggio è partito da Santa Maria Maggiore (Basilica Giubilare), dove ci siamo immersi in un'atmosfera di sacralità e meraviglia. La maestosità della Basilica, con le sue opere d'arte e la bellezza architettonica, ci ha lasciati senza parole. Abbiamo seguito poi a piedi il seguente percorso che vi suggeriamo:

1 - Santa Maria Maggiore vicinissima a Termini;

2 - Via Cavour e Via Leonina e via Madonna dei Monti dove abbiamo sostato per pranzo veloce in locale tipico e ottimo;

3 - Via dei Fori Imperiali e l'Altare della Patria;

4 - Via Del Corso, Chiesa San Luigi dei Francesi con il famoso quadro di Caravaggio (la vocazione di San Matteo);

5 - Piazza Navona e Ponte Umberto Primo;

6 - Lungo Tevere Castello e Castel Sant'Angelo;

7 - Accoglienza all'inizio di Via della Conciliazione.

Totale percorso senza soste circa 1 ora.

Giunti in via della Conciliazione, ci siamo registrati sul sito del Giubileo (iubilaeum2025.va Pellegrinaggio alla Porta Santa) e recati all'accoglienza pellegrini per accedere al percorso speciale. L'organizzazione prevede gruppi di pellegrini che insieme giunti da più parti dietro la croce del giubilare pregano e arrivano fino alla Porta Santa di San Pietro. L'esperienza è stata bellissima noi siamo stati accompagnati da un sacerdote spagnolo. Arrivati con canti e salmi in San Pietro abbiamo avuto la gioia di accostarci al sacramento della Riconciliazione e partecipare alla Santa Messa (gli orari sono frequenti vi consigliamo di partecipare dietro l'altare maggiore).

Varcare quella porta è stato un momento di grande emozione (come tradizione vuole proprio tra gli stipiti attraversati da Gesù entrando da Pilato), simbolo di un nuovo inizio e di una rinnovata speranza. La sensazione di essere parte di un'esperienza comunitaria, insieme a tanti altri pellegrini, ha reso quel momento ancora più speciale.

Durante il nostro soggiorno Claudia e Potito si sono presi cura di noi in modo speciale (indimenticabile paella di Potito!) e con grande spirito di condivisione ci hanno accompagnato alla visita delle altre basiliche Giubilarie, San Paolo Fuori le mura e San Giovanni in Laterano. Ogni chiesa ci ha offerto una prospettiva unica sulla storia e sulla spiritualità della nostra fede. Le celebrazioni cui abbiamo assistito ci hanno permesso di riflettere su temi importanti come la misericordia e la coppia (nozze di Cana). Abbiamo sentito un forte senso di appartenenza al Movimento.

Un momento particolarmente significativo è stato quando abbiamo partecipato alla serata delle equipe miste romane, che era stata aperta anche a noi "stranieri". Questo ci ha offerto l'opportunità di vivere una doppia forma di ospitalità, unendo la nostra esperienza di pellegrini a quella di una comunità locale. Durante la serata, abbiamo condiviso pensieri e riflessioni con persone provenienti da diversi contesti, creando legami e scambi

ricchi di significato il tema preparato dall'end era il Perdono. È stato un momento di condivisione autentica, che ha arricchito ulteriormente il nostro viaggio.

Le serate trascorse con i nostri ospiti sono state altrettanto memorabili. Abbiamo condiviso momenti di conversazione profonda, scambiando esperienze e storie di vita.

Il Giubileo, per noi, non è stata solo un'occasione di visita turistica, ma un'opportunità di crescita spirituale. Ogni visita, ogni celebrazione e ogni conversazione ci ha avvicinato a Dio e ci ha reso più consapevoli dell'importanza della comunità e della condivisione. Tornando a casa, portiamo con noi non solo ricordi indelebili, ma anche un rinnovato impegno a vivere il nostro essere cristiani nel quotidiano.

In conclusione, la nostra esperienza a Roma per il Giubileo 2025 è stata un viaggio di fede e scoperta. Ringraziamo di cuore l'iniziativa "END & Breakfast" e i nostri ospiti per la loro generosità. Speriamo che questa esperienza possa ispirare altri a vivere il Giubileo come un momento di accoglienza, riflessione e rinnovamento spirituale.

di Sara e Stefano Montaldo Eq. 90 A

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Pane e link per l'Anima

IL TEMPO DEL BOSCO – DI MARIO CALABRESI

«Una ragazza mi ferma nel cortile dell'università, mi parla della sua ansia, della paura di non essere all'altezza delle aspettative, piange silenziosamente e mi chiede come si può scegliere la strada.»

Ho avuto la fortuna di apprezzare per anni la vita del bosco avendo una casetta in montagna immersa nel verde, circondata da faggi secolari nella pace della natura e quando ho visto in libreria l'ultimo libro di Mario Calabresi " Il tempo del bosco ", attratta dal titolo non ho saputo resistere.

Tutto ha inizio da un incontro casuale dell'autore ad un convegno, dove si parla dell'importanza del **tempo** che sembra non bastare mai facendoci vivere una continua sensazione di ansia. Oggi viviamo ritmi troppo veloci, il ritmo della città è più veloce del cuore dell'uomo.

L'autore ci aiuta a riscoprire il tempo lento quello che va al tempo dell'uomo. Mario Calabresi raccoglie frammenti di vita, racconta tante storie vere, storie di incontri, di tante vite, varie, diverse, storie familiari, toccanti, che portano a riflettere...

Ho trovato questo libro adeguato a questo mondo che va così di fretta... Ci insegna a fermarci, ad ascoltare le storie delle persone, a recuperare l'attenzione all'altro, a riscoprire la bellezza dei rapporti. Ci invita a curare la bellezza, la semplicità, perché più una cosa è semplice e naturale e più si sente la presenza del Creatore...

Il cuore di questo libro è nel Casentino, nella Riserva Integrale di Sasso Fratino, passando per l'eremo di Camaldoli, nel silenzio totale, un posto indisturbato dove il tempo si è fermato. Questo libro ci offre un viaggio per cercare delle risposte, per restituire al nostro tempo un valore ed una pienezza, a rimettere al centro delle nostre giornate le cose importanti e non quelle urgenti.

Recensito da Bruna Santi Righett - Eq.43 A

TIFONE – DI JOSEPH CONRAD

TIFONE (Typhoon) di Joseph Conrad è il racconto drammatico di una nave che affronta un tifone che sta per travolgerla. Nella tempesta nessuno può nascondersi, ognuno deve fare i conti con la propria coscienza e con Dio.

Nel cuore del tifone gli uomini perdono il contatto tra loro: il Primo Ufficiale cede alla cupa convinzione che non ci sia più niente da fare, ma quando sente il braccio del Comandante cingergli le spalle accoglie questo invito.

Ed ecco che i due uomini abbracciati, si sostengono a vicenda, fanno argine alla tempesta "come due pontoni legati insieme" e trovano nel loro cuore una forza sconosciuta a osare ancora. La calma coraggiosa del Comandante e la fiducia che il Primo Ufficiale sente rinascere in lui salveranno la nave e l'equipaggio.

«Di tempeste ne aveva incontrate, naturalmente. Era stato bagnato fino all'osso, sbattuto, travagliato...Ma non aveva mai intravisto la forza incommensurabile e la collera smodata, la collera che passa e si esaurisce senza mai placarsi – la collera e la furia del mare irritato. Egli sapeva che ciò esiste, come sappiamo che esiste il delitto e l'odio... »

Raccontando la lotta contro il tifone, Conrad racconta della vita vera e vuole dirci che le avversità che ci toccano nel corso dell'esistenza devono essere affrontate con decisione, insieme, con la persona che cammina con noi, l'unico modo per uscirne, per lasciarcele alle spalle. Si può sopravvivere alle minacce che ci circondano, con grandi sforzi e fatica, ma ci si riesce. I veri sfortunati sono coloro i quali non si imbattono mai nelle tempeste e conducono vite di quieta disperazione.

Recensito da Gianni Paglieri, Eq. 62 C

INCONTRI CONIUGALI

Sabato 29 - domenica 30 marzo 2025

Un'esperienza riservata alla coppia per "fare il punto" e rinnovare la vita coniugale, in un clima di reciproca confidenza e dialogo. Una pausa di riflessione all'interno della coppia per riscoprire i rispettivi valori umani e spirituali.

Si rivolge a tutte le coppie sposate, senza distinzione di età e di livello di fede, che sentono il bisogno di ridare slancio al proprio rapporto.

L'incontro si svolge presso il santuario della Madonna della Guardia; inizio alle 8,00 del sabato e si conclude la domenica pomeriggio con la S. Messa alle ore 17,30

www.incontriconiugali.it

coordinamento2013@incontriconiugali.it

INCONTRO BIBLICO

Venerdì 4 - domenica 6 aprile 2025

Un'occasione per fare il punto e incontrare il Signore attraverso la Parola e la condivisione; se sei in ricerca, se la tua fede ha bisogno di ossigeno, se le risposte superficiali non ti bastano più e senti la necessità di rifondare la tua vita su qualcosa di più solido.

Dalle 18 di venerdì alle 18 di domenica [VOLANTINO](#)

Graziella Merlatti graziellamerlatti@virgilio.it 333.5793211

Fra Vittorio Casalino fravittoriocasalino@gmail.com 333.9318655

Don Piero Pigollo dppiero@gmail.com

CURSILLO DI CRISTIANITA'

30 aprile - 3 maggio 2025

La tre giorni del Cursillo è un'esperienza strettamente personale, viene condotta da una equipe laica separatamente per uomini e donne dal giovedì sera alla domenica sera, alloggiando nelle rispettive case di accoglienza. La presenza di uno o più sacerdoti garantisce l'adesione alla Chiesa nel proporre l'annuncio evangelico.

Il Cursillo è un grande regalo che ognuno di noi può fare a se stesso concedendosi tre giorni da spendere fuori del contesto abituale per vivere un'esperienza che propone di soffermarci sul senso della nostra vita, sulle scelte importanti e fare il punto nel cammino della nostra fede. In una parola: una porta aperta all'incontro col Cristo, l'unico che sappia realizzare lo slancio alla felicità che è in tutti noi.

www.cursillogenova.com

PROPOSTA

Giovedì 8 - domenica 11 maggio 2025

Un'esperienza di tre giorni (da giovedì pomeriggio a domenica pomeriggio) che offre ai giovani un momento di crescita personale attraverso l'annuncio dei valori fondamentali della vita cristiana, la condivisione fraterna e la celebrazione dei sacramenti. Si rivolge a tutti i ragazzi di età tra i 19 ed i 32 anni che cercano una risposta per la propria vita di giovani in cammino; un'esperienza di annuncio del Vangelo, inserita nel programma di Pastorale giovanile della Diocesi di Genova. E' espressione della Chiesa che affida ai giovani il compito di essere loro per primi, comunicatori di speranza ed operatori di pace nel mondo.

www.propostagenova.org

Dipendenza da Internet e Hikikomori: Adolescenti in fuga Slle pressioni sociali ?

Mercoledì 19 marzo alle ore 17 a Palazzo Tursi è in programma il convegno «*Dipendenze da internet e hikikomori: adolescenti in fuga dalle pressioni sociali?*», organizzato da Agesc (Associazione Genitori Scuole Cattoliche - Regione Liguria).

Intervengono il **Card. Angelo Bagnasco**, Arcivescovo Emerito di Genova, il **Dott. Giorgio Schiappacasse**, psichiatra e psicoterapeuta e il **prof. Massimo Gandolfini**, Presidente Associazione Family Day).

INCONTRI FORMATIVI DIOCESANI

Per una Chiesa in uscita, prossima, missionaria sinodale,

Tutte le direzioni per il Regno di Dio

Sabato 15 marzo: Valentino Bulgarelli

Sabato 10 Maggio: Sabino Chiala

Alzogli Occhi verso il Cielo

Simona Segolani :

“Nessuno ha mai visto Dio, ma.....”

https://youtu.be/hr2O7A1_zTg?si=F52ieDZMq9CPHOdy

La nostra agENDa

- 28-30 marzo – Incontri di Formazione**
- 1-4 maggio – Sessione Nazionale Primavera**
- 17-18 maggio – Ritiro del Silenzio**
- 25 maggio – Serata Consiglieri Spirituali**
- 8 giugno – Messa e serata di fine anno**

Un fraterno saluto

Marilde e Marco Dealessandri (settore A)

Roberta Bertelli (settore B)

Adriana e Giorgio Lodi (settore C)

Marina e Roberto Valesi (settore D)